COMUNICATO STAMPA

Batterie nei rifiuti, ReLife presenta a Ecomondo lo studio sul rischio incendio negli impianti di selezione

Il Gruppo potenzia gli impianti antincendio e propone un osservatorio nazionale

Genova/Rimini 5 novembre 2026 - ReLife Group, principale operatore indipendente di economia circolare in Italia, ha presentato oggi a **Ecomondo**, la manifestazione internazionale dedicata alla green e circular economy, lo studio **"Energia fuori posto. Batterie al litio, carica residua e rischio incendio negli impianti di selezione dei rifiuti"**. Il documento analizza il contesto italiano ed europeo e promuove una risposta condivisa al rischio generato dalle batterie conferite erroneamente nei flussi di carta, plastica, rifiuti ingombranti e indifferenziati, con conseguenze sulla sicurezza dei lavoratori e sulla continuità delle attività di riciclo.

Italia: raccolto circa il 31% delle batterie portatili

Secondo i dati del Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori richiamati nello studio, nel 2025 in Italia sono stati raccolti **8,9 milioni di chilogrammi di pile e accumulatori portatili**, circa il **31% dell'immesso sul mercato**, ancora lontano dagli obiettivi europei del **63% entro il 2027 e del 73% entro il 2030**.

Parte delle batterie non raccolte rimane nelle abitazioni, mentre un'altra finisce nei contenitori sbagliati: anche quando non alimentano più un dispositivo, possono conservare una carica sufficiente a provocare un incendio se schiacciate o danneggiate durante il trattamento dei rifiuti.

Lo studio di Erion Energy, Erion WEEE e del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano, presentato nel settembre 2026, stima che **ogni cittadino italiano getti annualmente nell'indifferenziato quasi 2 chilogrammi di piccoli rifiuti elettrici ed elettronici e circa 120 grammi di batterie**. Le tecnologie di intercettazione possono favorirne il recupero, affiancando una raccolta più capillare e una maggiore informazione ai cittadini. In Italia manca tuttavia, secondo la ricognizione dello studio ReLife, una rilevazione sistematica degli incendi negli impianti, delle loro cause e dei relativi costi.

In Europa crescono gli incendi e i costi della prevenzione

L'appello congiunto di otto associazioni europee della filiera dei rifiuti, pubblicato nel maggio 2025 e ripreso nello studio, segnala che in **Francia gli incendi legati alle batterie al litio negli impianti sono raddoppiati tra il 2019 e il 2023**. In **Austria** si stimano **180–240 incendi l'anno** causati da batterie; in **Germania**, fino a **30 incendi al giorno** tra mezzi di raccolta e impianti,

circa l'80% attribuito al litio. Nel **Regno Unito** gli incendi legati alle batterie hanno superato quota **1.200 nel 2023**, in crescita del **71% sul 2022**.

Ai danni e alle interruzioni operative si aggiungono crescenti difficoltà assicurative e oneri di prevenzione: secondo il documento europeo, la protezione antincendio può incidere fino al **20% sul costo di costruzione di un nuovo impianto**.

ReLife: prevenzione e responsabilità condivisa

Per ReLife il tema è una priorità concreta. Il Gruppo ha adottato procedure per intercettare e gestire le batterie, registrare rinvenimenti e incidenti e formare gli operatori, attivando inoltre la guardiania notturna e nei fine settimana su tutti i siti produttivi di ReLife Recycling.

«La prevenzione deve coinvolgere l'intero ciclo di vita dei prodotti: anche gli impianti più avanzati restano esposti al rischio delle batterie conferite nei flussi sbagliati – spiega **Luca Mannori, CEO Relife Recycling.** – Proponiamo un **osservatorio nazionale degli incendi negli impianti di gestione dei rifiuti**, per raccogliere dati omogenei su eventi, cause e costi. ReLife mette a disposizione la propria metodologia e le informazioni raccolte, per contribuire a una risposta condivisa lungo la filiera».

***

***ReLife** è un gruppo Italiano leader nell'economia circolare, partecipato in maggioranza dal fondo infrastrutturale F2i. Il Gruppo è organizzato in sei divisioni integrate, Recycling, Paper Mill, Paper Packaging, Plastic Packaging, DomoLiving e ReFuel, che coprono l'intera filiera: dalla raccolta e selezione dei rifiuti urbani e speciali fino alla produzione di carta, cartone, imballaggi e prodotti con materiale riciclato. Con oltre 20 siti produttivi nel Centro-Nord Italia e più di 1.000 dipendenti, ReLife recupera ogni anno quasi un milione di tonnellate di rifiuti e restituendo al sistema produttivo materia prima seconda in carta e plastica. I prodotti Relife sono compatibili ai criteri ESG e finalizzati al massimo impiego di materia prima secondaria e contribuiscono a raggiungere lo zero waste nel ciclo industriale.*

www.relifegroup.com

Informazioni per i media

Maria Laura Sisti
laura.sisti@axel-comm.it
Cell: +39 347 4282170

Sara Molteni
sara.molteni@axel-comm.it
Cell: +39 347 8489228